



Distretto scolastico n°27

Istituto Comprensivo “Matteotti-Cirillo”

Via Baracca,23 –80028 Grumo Nevano (NA)

Tel. 081-8333911: Fax 081 5057569 C.F 80060340637.Cod. Mecc:NAIC897007

Email:naic897007@istruzione.it sito web: www.matteotti-cirillo.edu.it

NAIC897007@pec.istruzione.it



I.C. "MATTEOTTI - CIRILLO"
GRUMO NEVANO (NA)
Prot. 0006111 del 21/09/2023
IV-1 (Uscita)

Al Collegio dei Docenti
Al sito web
Agli Atti

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015.

PREMESSO che la presente direttiva del Dirigente Scolastico si pone l’obiettivo di fornire una chiara indicazione sulle integrazioni che si rendono necessarie al PTOF triennale a. 2021-22 2022-23 2023-24, anche in riferimento ai nuovi sviluppi normativi, nonché in coerenza con le esigenze del RAV

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l’“autonomia scolastica”;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

VISTO il Piano Triennale dell’Offerta Formativa del triennio 2019-2022 elaborato dal Collegio dei Docenti approvato dal C. d. I.

VISTA la legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”;

VISTO il D.M.35 del 22 giugno 2020 in cui sono definite le Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica ed è adottata l’Integrazione al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo, di cui alle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione vigenti;

VISTA la Nota MI N. 1515 del 1° settembre che fa riferimento al decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il quale ha previsto che “in deroga all’articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, dall’anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle

discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curricolo è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione

ESAMINATI i dati di contesto e gli esiti dell'Istituto 2019-2022;

CONSIDERATO il D. LGS. n.62/2017 VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO, con il quale viene delineato il seguente quadro dei compiti spettanti al collegio dei docenti alla luce delle nuove norme sulla valutazione

A) Definizione dei criteri e delle modalità di valutazione (Art.11) obiettivo prioritario da perseguire: "utilizzare una linea di azione comune e condivisa a livello collegiale"

B) Valutazione degli apprendimenti nel primo ciclo (Art.2) • definizione dei descrittori dei differenti livelli di apprendimento • definizione dei descrittori del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti

C) Condivisione dei descrittori per la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica (per la redazione della "speciale nota" di cui all'art.309 del d.lgs. N.297 del 1994)

D) Definizione dei giudizi sintetici per la valutazione delle attività alternativa alla religione cattolica indicante l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti

E) Definizione delle modalità per la valutazione degli insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni

F) Definizione delle specifiche strategie da attivare per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (art.2, comma 2)

G) Valutazione del comportamento (art.1) • definizione dei giudizi sintetici • individuazione delle competenze di cittadinanza che la scuola intende valutare • determinazione delle iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni anche con il coinvolgimento attivo dei genitori.

H) Definizione delle attività svolte nell'ambito di cittadinanza e costituzione che saranno oggetto di valutazione.

I) Definizione delle modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico art.14 .

J) Certificazione delle competenze (art.9) • definizione delle competenze significative sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale che la scuola valorizzerà (in attesa dell'emanazione dei modelli ministeriali).

K) Definizione delle modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni;

CONSIDERATO che l'art. 25 del D.lgs. 165/2001 attribuisce al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione; che tali poteri devono essere esercitati nel rispetto delle competenze del Collegio dei Docenti nei confronti del quale il Dirigente si pone in una funzione di guida e di orientamento;

VISTA la valutazione Sc. Primaria Normativa O.M. n. 172/2020; VISTE Linee Guida allegate a O.M. n. 172/2020 ; VISTA la Nota di accompagnamento n. 2158 del 4 dicembre 2020

CONSIDERATE le Nuove norme in materia di alunni disabili certificati D.Lgvo 66/17 in vigore a partire dal 1 gennaio 2019;

PREMESSO CHE l'emanazione del seguente atto di indirizzo ha quale unica finalità di orientare l'attività decisionale del Collegio dei docenti , organo tecnico-professionale, in merito agli obiettivi indicati e alle delibere sulle azioni necessarie per realizzarli, nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato a rielaborare il Piano per l'a.s 2022-23;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea emanata il 22 maggio 2018, relativa alle Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente;

TENUTO CONTO degli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e, in particolare, dell'ob. 3 "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e dell'ob. 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti";

TENUTO CONTO delle risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione ;

CONSIDERATO CHE le indicazioni per la redazione del Piano dell'offerta formativa triennale , formulate tenendo conto degli esiti del Rapporto di autovalutazione e sulla base delle linee di indirizzo del Consiglio di Istituto, costituiscono il punto di partenza del presente atto di indirizzo ;

RISCONTRATO CHE gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora, il consiglio di istituto lo approva;

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione", e degli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio

EMANA

il seguente atto di indirizzo per la revisione del PTOF A.S 2023-24 e per la compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale 2022-25

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell' impostazione metodologico didattica, dell' utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali , ma al contempo la caratterizzano e la distinguono. Si precisa che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

2.Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di

competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità. Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti: 1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee): competenza alfabetica funzionale;• competenza multilinguistica;• competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;• competenza digitale;• competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;• competenza in materia di cittadinanza;• competenza imprenditoriale;• competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. • 2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva. 3) Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità. 4) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti. La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze. CM sulla Certificazione delle competenze • D. Lgs 66/2017 • D.Lgs 62/2017 • la valutazione Sc. Primaria Normativa O.M. n. 172/2020 • Piano Triennale delle Arti D.Lgs 60/2017 e decreti attuativi. Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità: a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere (francese, spagnolo); b)Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; c)Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media; d)Potenziamento delle competenze comunicative giornalistiche; e)Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano anche in relazione alla sperimentazione del corso di scuola secondaria di primo grado di tipo sportivo; f)Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace. commi 10 e 12;

g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione; h) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto; i) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato; l) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione. 1) Obiettivi di miglioramento; esiti degli studenti •Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse. •Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali; •Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita. •Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti. •Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. • Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il

conseguimento di certificazioni esterne. •Potenziamento delle competenze informatiche •Curricolo digitale
2)Progettazione curricolare rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale, caratterizzante l'identità dell'Istituto; Si integrerà il Curricolo Verticale già formulato durante il periodo di giugno 2020 con la disciplina di educazione civica in maniera coerente con gli obiettivi e i traguardi di competenze fissati nelle Indicazioni Nazionali, dagli Obiettivi Europei 2020 dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola secondaria di Primo Grado, accrescendo lo spazio riservato al potenziamento dei saperi disciplinari e allargando il campo d'azione con l'inserimento nella programmazione d'Istituto dei percorsi curricolari ed extracurricolari, incentrati sullo sviluppo delle competenze trasversali in compiti di realtà, che contribuiranno a rafforzare la collaborazione con il territorio e a fornire una risposta più esaustiva ai bisogni formativi dell'utenza; superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari; operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze; monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);

individuare le attività da svolgere , nell'ambito di cittadinanza e costituzione, che saranno oggetto di valutazione e le iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, anche con il coinvolgimento attivo dei genitori;

elaborare percorsi didattici specifici e con prove autentiche per sviluppare e/o acquisire le competenze di cittadinanza da

integrare nella progettazione curricolare; utilizzare, in coerenza con gli indirizzi di studio e le finalità culturali del POF triennale , le opportunità offerte dall'autonomia scolastica per innovare e rendere più funzionali i curricoli; condividere e documentare le strategie e le tecniche utilizzate per il miglioramento dei livelli di apprendimento , al fine di rimuovere le varianze tra le classi e conferire organicità a tutte le azioni promosse; migliorare le azioni volte all'individuazione di modalità coerenti e trasparenti per la personalizzazione, l'individualizzazione e la differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche degli alunni (D.Lgs n. 66/2017); monitorare le attività del POF triennale , per adeguare la progettazione ed introdurre interventi correttivi, attraverso: la realizzazione di prove comuni per classi parallele per ridurre la varianza tra le classi; la costruzione di compiti di realtà /UDA e strumenti diversificati, coerenti con la valutazione e la certificazione delle competenze, alla fine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado primo ciclo di istruzione.

3) Ampliamento offerta formativa

Potenziare le competenze di cittadinanza attiva e democratica; promuovere i valori della legalità , della solidarietà e del volontariato , la creatività e l'uso consapevole e critico dei media; promuovere attività dedicate allo sviluppo della pratica artistica e musicale volte anche a favorire le potenzialità espressive e comunicative (Art. 9 D.Lgs n. 60/2017); progettare un percorso di apprendimento , nella scuola secondaria di primo grado , in continuità con la scuola primaria , che preveda pratiche laboratoriali, anche trasversali alle discipline, integrandolo con la conoscenza storico critica del patrimonio culturale, mediante esperienze concrete (Art. 10 D.Lgs n. 60/2017; sviluppare il senso di appartenenza al territorio e la valorizzazione della cultura e dei beni artistico paesaggistici; favorire il lavoro tra pari, anche attraverso un utilizzo consapevole del web e social, per realizzare progetti e percorsi comuni, anche tra allievi di diverse culture.

4) Territorio e reti

Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti; potenziare le reti per il confronto, la condivisione, la progettazione, la circolazione e lo scambio di professionalità ; costruire partnership in linea con le finalità prioritarie , culturali, formative ed educative della comunità scolastica e con gli obiettivi specifici relativi alla progettazione didattica.

5) Sistema di valutazione e rendicontazione Monitorare i risultati di apprendimento degli studenti, in relazione alle prove standardizzate nazionali, agli esiti degli scrutini e alle prove per classi parallele; implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del

curricolo; promuovere la cultura della valutazione, del miglioramento e della rendicontazione sociale in un'ottica di sviluppo della interazione con gli enti e le associazioni territoriali; favorire la centralità della comunicazione e del dialogo attraverso un patto formativo esplicito, condiviso da dirigente scolastico, genitori, studenti e docenti, corresponsabili del processo educativo. diffondere le azioni specifiche e le iniziative dell'istituzione scolastica, attraverso: l'organizzazione di incontri informativi per i genitori e di manifestazioni dedicate; l'uso massiccio degli strumenti di comunicazione online: sito web, newsletter, social network, mailing-list;

6) Indicazioni gestionali e organizzative Integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali; ottimizzare le funzioni, i processi organizzativi e i compiti, attraverso la definizione di un organigramma articolato, ma funzionale alle nuove esigenze dettate

dalle norme più recenti; sviluppare processi di empowerment utili alla crescita del senso di autonomia e di responsabilità, alla valorizzazione delle professionalità e al raggiungimento degli obiettivi di qualità, efficienza ed efficacia delle attività formative e di quelle di supporto, contabili ed amministrative; fare esplicito riferimento alla programmazione dell'OF nei progetti e nelle attività, svolti dai docenti dell'organico del potenziamento, con motivazione e definizione dell'area disciplinare coinvolta; prevedere che ciascuna figura di sistema (Funzioni strumentali, Referenti di progetti) debba pianificare, monitorare e rendicontare la propria attività, presentando al Dirigente Scolastico, in sede del Collegio dei docenti, relazione conclusiva con verifiche iniziali, in itinere e finali del lavoro svolto; ipotizzare il fabbisogno dell'Organico dell'autonomia articolato in posti comuni, di sostegno e di potenziamento dell'offerta formativa, destinato ad attività di insegnamento, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione, coordinamento; calcolare il fabbisogno di personale A.T.A. in base alle indicazioni che verranno fornite dall'Amministrazione.

7) Partecipazione e collegialità Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno; Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie; Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola; Procedere collegialmente alla revisione del curricolo, alla definizione degli obiettivi minimi di apprendimento, dei criteri di valutazione (definizione di indicatori e descrittori comuni) e degli strumenti di verifica; Utilizzare strumenti per il monitoraggio e la verifica dei risultati di apprendimento, anche attraverso prove per classi parallele all'interno di ogni indirizzo e compiti autentici.

8) Apertura e interazione con il territorio Incrementare le azioni di raccordo con il territorio, miranti a migliorare, aggiornare, approfondire conoscenze e competenze curricolari; Realizzare incontri, convegni, progetti, attività aperti anche al territorio; Favorire la stesura di convenzioni, accordi di rete, consorzi, partenariati tra scuole, tra scuola ed enti locali, università, agenzie culturali, economiche e formative; Sviluppare un rapporto collaborativo e consultivo con esperti, enti, associazioni legate agli indirizzi di studio presenti nell'Istituto, che comporti una riflessione sui curricoli, sull'organizzazione delle aree di indirizzo e sull'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità

9) Qualità dei servizi Potenziare il sistema di monitoraggio e di valutazione dei servizi e delle attività della scuola, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti; Individuare azioni volte a migliorare il clima relazionale e il benessere organizzativo; Rafforzare le strutture didattiche e potenziare la strumentazione a disposizione dell'Istituto, anche attraverso la partecipazione a bandi PON.

10) Sicurezza Promuovere la cultura della sicurezza, attraverso la formazione, l'informazione e attraverso la partecipazione a specifici progetti; Promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della privacy.

11) Strumenti, processi e ambienti di apprendimento prove invalsi e risultati scolastici •Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica. Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi). Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a

conclusione d'anno. Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento. Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti. Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento. Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

12)Competenze di educazione civica Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione del voto di condotta stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise). Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguono comuni traguardi di competenza. Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

13)Risultati scolastici

Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare". Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione. Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola. Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune.

14)Continuità e orientamento Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita". •Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico. •Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro. •Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

15)Bisogni educativi speciali: inclusività •Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie. •Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.

•Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica. •Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero. • Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica. • Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51). Il Piano dovrà pertanto includere: • l'offerta formativa; • il curriculum verticale caratterizzante; • le attività progettuali; • i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s; • le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma

16), l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12), • la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione); • i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29); • le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2, • le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati; • le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) descrizione dei rapporti con il territorio. Il Piano dovrà

inoltre includere ed esplicitare: • gli indirizzi del DS e le priorità del RAV; • il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2); • il fabbisogno degli ATA (comma3); • il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature

materiali; • il Piano di Miglioramento (riferito al RAV); • il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa; • la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Le linee guida per la predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa 2022-2025 proposte dal Collegio dei Docenti al Consiglio di Istituto, che riassumono le finalità dell'Istituto, continueranno a rappresentare la cornice di senso, condivisa con tutti gli attori della comunità scolastica, entro cui inscrivere gli indirizzi di cui al presente atto. Lo scopo del seguente atto è quello di: -mettere in atto ogni misura e disposizione organizzativa, gestionale ed economica - assicurare altresì la piena funzionalità dell'istituzione scolastica a supporto della didattica e dell'attività amministrativa dell'ufficio coordinata dal DSGA, con il quale manterrà un contatto costante. Finalità: 1. Il presente ATTO è finalizzato alla predisposizione del PTOF triennale e si ispira a principi di trasparenza, di continuità con le esperienze precedenti, di attenzione alle istanze educative dell'Istituto, del territorio e di valorizzazione delle professionalità; 2. attraverso il PTOF, l'Istituzione Scolastica garantisce l'esercizio del diritto degli studenti e delle studentesse al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità. 3. il PTOF dovrà esplicitare: - l'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica, la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa. - l'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo, di forme di flessibilità didattica e organizzativa per la promozione e il sostegno dei processi innovativi e per il miglioramento dell'offerta formativa. 4. il Collegio dei docenti nell'aggiornamento del PTOF dovrà tener conto: - degli Obiettivi nazionali dettati dal MIUR; - degli Obiettivi Regionali; - degli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) in particolare i risultati scolastici e i risultati nelle prove standardizzate nazionali.

Nell'elaborazione del PTOF il Collegio dovrà tenere conto dei seguenti aspetti base: **PROGETTAZIONE CURRICOLARE• AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA• ATTIVITÀ DI RECUPERO, POTENZIAMENTO SOSTEGNO DIDATTICO E PROCESSI DI• INCLUSIONE SCOLASTICA ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ• ATTREZZATURE-LABORATORI - PIANO DIGITALE-TIC• PIANO FORMAZIONE DOCENTI E ATA• TERRITORIO E RETI• SISTEMI DI VALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE•**

INDICAZIONI GESTIONALI E ORGANIZZATIVE• Utilizzo di una piattaforma che risponda ai necessari requisiti• di sicurezza dei dati a garanzia della privacy e assicuri un agevole svolgimento dell'attività sincrona. **UTILIZZO DEL REGISTRO ELETTRONICO** nella didattica a distanza per la rilevazione• della presenza in servizio dei docenti, per la registrazione della presenza degli alunni a lezione, per le comunicazioni scuola- famiglia, anche relativamente alla valutazione e l'annotazione dei compiti giornalieri. **RACCOLTA E CONSERVAZIONE IN AMBIENTI DIGITALI DEGLI ELABORATI** degli alunni• e dei materiali didattici prodotti nel periodo della didattica a distanza. **INDIVIDUAZIONE DELLE QUOTE ORARIE SETTIMANALI** minime di lezione e del monte• ore settimanale da attribuire a ciascuna disciplina, anche in riferimento alla possibilità di aggregazione delle singole discipline in ambiti disciplinari, con l'indicazione del numero minimo di ore per attività sincrone tenuto conto delle indicazioni presenti nelle linee guida del ministero, degli obblighi orari settimanali dei docenti stabiliti nel CCNL e dei vincoli imposti dalla normativa vigente sul monte ore obbligatorio delle discipline **RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA ANCHE NELLA MODALITÀ A DISTANZA•** Proposte al consiglio di istituto ai fini dell'elaborazione dei criteri per lo svolgimento dei rapporti individuali con le famiglie degli alunni. **MODALITÀ A DISTANZA DELLE RIUNIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI•** Elaborazione di un regolamento relativo al funzionamento del collegio dei docenti e ai consigli di classe a distanza, con particolare riferimento a modalità di acquisizione delle presenze, modalità di voto, durata e svolgimento del dibattito inerente ciascun punto all'odg., preventiva acquisizione dei materiali oggetto di discussione, elaborazione del verbale della riunione. Il Collegio Docenti dovrà agire per superare una visione individualistica dell'insegnamento, per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità, individuando gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitando standard, modelli e strumenti da utilizzare e, pertanto, da definire da parte dei dipartimenti, nucleo per l'autovalutazione, figure e referenti necessari all'attuazione del PTOF. Tra personale docente e personale ATA, ugualmente fondamentali per la migliore realizzazione del processo

educativo/formativo, occorre mantenere e, se necessario, potenziare la collaborazione e le sinergie esistenti. Queste direttive sono fornite anche al DSGA ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, perché, nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione, costituiscano le linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo allo svolgimento della diretta attività sua e del personale ATA posto alle sue dipendenze. Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di plesso, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano. Le priorità educative hanno, inoltre, determinato la richiesta dell'organico potenziato con eventuale potenziamento del tempo scolastico e/o la rimodulazione del monte orario annuale. Nel definire le attività bisogna tener conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno, delle esigenze dell'utenza e del territorio di riferimento, dell'organico assegnato, delle risorse strumentali, umane, finanziarie e materiali disponibili. Il Collegio indichi le modalità per l'attuazione di percorsi che portino al miglioramento degli apprendimenti ; Il Collegio definisca le modalità con cui verranno gestiti i rapporti scuola-famiglia, i colloqui, le informazioni sui risultati intermedi e finali e gli strumenti per la comunicazione. Si ricorda che le modalità di comunicazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni dovranno essere efficaci e trasparenti e che "la valutazione deve essere trasparente e tempestiva" Raccomandazioni finali Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a: collegialità;• coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro;• spirito di rafforzamento delle altrui capacità;• predisposizione alla ricerca-azione;• mediazione e negoziazione dei conflitti;• apertura all'innovazione e al cambiamento. • Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata dal Collegio dei Docenti con l'ausilio delle altre Funzioni Strumentali e sarà poi presentato al Consiglio di Istituto.

La Dirigente scolastica
Dr.ssa Emilia Zanfardino